

La terza edizione dell'Atlante Internazionale del Touring Club Italiano.

L'Atlante Internazionale del Touring Club Italiano fece la sua prima apparizione al X Congresso Geografico Italiano di Milano nel settembre del 1927; la seconda edizione, con un numero notevole di modificazioni, era presentata nel luglio dell'anno scorso al Congresso Geografico Internazionale di Cambridge, dove l'esame da parte di molte delle più alte competenze mondiali confermava il plauso unanime già tributato dai geografi e dal pubblico italiano; non è trascorso ancora un altro anno, e già le moltiplicate richieste hanno resa necessaria una terza edizione. Naturalmente, in così breve periodo di tempo, non è da attendersi l'introduzione di carte nuove e neppure la rielaborazione di quelle già esistenti, rielaborazione della quale del resto non vi sarebbe stato alcun bisogno, perchè al momento della loro comparsa, tutte le carte erano aggiornatissime. Si trattava di mantenere in tutto e per tutto questa freschezza di dati, e perciò occorreva seguire le modificazioni dei confini politici (che, dato il sistema usato nell'Atlante per la trascrizione dei nomi, importano spesso anche cambiamenti nella toponomastica) e di quelli amministrativi (rilevanti, come è noto, anche in Italia, in conseguenza del riordinamento delle circoscrizioni, ma cospicui pur altrove, p. es. in Russia), bisognava rettificare la classificazione dei centri abitati, in base ai censimenti ed alle statistiche più recenti; era necessario tener dietro a tutte le nuove costruzioni ferroviarie ecc. Come risultato di tutto questo lavoro si hanno, tra la seconda e la terza edizione, circa 4800 fra varianti ed aggiunte, tra le quali 700 nuove linee ferroviarie. L'Indice dei nomi ha subito circa 1400 fra aggiunte e spostamenti.

A questo lavoro, che può dirsi quello normale di aggiornamento, attende l'ufficio cartografico del Touring, diretto dal cartografo Pietro Corbellini, e con l'assistenza di una apposita Commissione di competenti presieduta da S. E. il generale Carlo Porro. Ma questa Commissione si occupa anche, naturalmente, di preparare un più vasto piano di modificazioni ed aggiunte per la quarta edizione, per la quale sono già da tempo avviati i lavori: il segreto del suc-

cesso consiste infatti, in opere di questo genere, principalmente nel lavoro continuativo, sistematico, senza soste, nè deviazioni. Questa terza edizione reca tuttavia l'aggiunta di una sola, piccola, ma significativa cartina, quella della Città del Vaticano (tavola 24); « felice, auspicata aggiunta » come è detto nella Prefazione: aggiunta che va poi segnalata ai consultatori dell'Atlante, anche come esempio notevole di sollecitudine cartografica.

L'attenzione dei lettori può essere richiamata anche sulla innovazione, che a chi scrive sembra felice, nella gamma dei colori usata per la magnifica carta delle Alpi Fisiche, la quale guadagna assai anche in effetto plastico; e lo stesso deve dirsi per le cartine di sviluppo dei ghiacciai, nella stessa tavola.

La carta delle Terre Polari (anch'essa resa più evidente per la colorazione rossa applicata agli itinerari di esplorazione) è messa al corrente in base alle più recenti esplorazioni antartiche; la carta della Libia reca notevoli aggiunte e correzioni per quanto riguarda il retroterra Cirenaico e il Deserto Libico; quella dell'Eritrea, Etiopia, Somalia è stata pure riveduta in alcune parti (Migiurtinia, Oltregiuba, ecc.).

È superfluo insistere qui su altri particolari dell'assiduo e paziente lavoro di correzione, come è superfluo accennare a quello che resta da fare per l'avvenire soprattutto per qualche gruppo di carte (Asia Orientale, America del Sud, ecc.).

Qui sarà opportuno ribadire invece ancora una volta che l'Atlante, nonostante che porti il titolo di *internazionale*, è opera interamente italiana, non solamente nella ideazione scientifica e nei criteri direttivi, ma anche nella parte fondamentale, essenziale, della esecuzione. Quale sia del resto il significato dell'appellativo *internazionale* è perfettamente chiarito dalla esposizione di uno dei concetti basilari: « proporzionare lo sviluppo cartografico delle singole regioni alla loro diversa importanza nell'economia di tutta la terra: metterle cioè su un terreno di uguaglianza scientifica . . . riserbando all'insopprimibile sentimento di fierezza nazionale la compiacenza di superare in precisione, in finitezza, in ricchezza, ed anche in equilibrio, le massime pubblicazioni congeneri, in cui fece le sue prove la cartografia all'estero, con prodotti che godono di giusta e secolare reputazione ».

E se il carattere internazionale dell'Atlante ha contribuito a farlo largamente apprezzare all'estero ed a procurargli riconosci-

menti insigni - quale il conferimento di una medaglia d'oro da parte della Società Geografica di Francia, di cui demmo già notizia - d'altro lato l'altissimo valore nazionale dell'impresa, fu pienamente riconosciuto con l'adozione ufficiale da parte del nostro Ministero degli Esteri, che ha voluto dotare dell'Atlante tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero.

Oggi il Touring Club Italiano, mentre può mettere a disposizione il suo Atlante come corredo ad opere di consultazione o di erudizione geografica, si trova ad avere, in pieno assetto, anche dal punto di vista tecnico, uno stabilimento che può esplicitare, ed esplica effettivamente, altre forme di attività cartografica, con grande vantaggio del paese. La superba affermazione dell'Italia in questo campo della cartografia può dunque dirsi ormai definitiva.
